

# radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Il cantante PAOLO SILVARI, reduce dai successi del Metropolitan di New York, arriva all'aeroporto di Ciampino. L'effigie accanto ha interpretato la parte di Mahabardhanasa nell'opera che ha inaugurato la celebrazione ventennale della RAI. Il "Sublime", sarà ritrovato domenica alle ore 21,30 sulla Rete Roma.



*Il mondo di TV*

QUADERNO DELLA RADIO

## L'UNIVERSO E LA VITA

Volume di 120 pagine - Lire 250

Nuova raccolta di conversazioni scientifiche di insigni studiosi italiani e stranieri, nella quale problemi di grande interesse e di viva attualità sono esposti con metodo rigoroso ma spoglio da effarattissima chiacchiera.

*Sulle "spontaneità" artistiche*

**DONNE ITALIANE** (lire 200) - **DIECI LIBRI DA SALVARE** (lire 200) - **IL GENERALE FEDERICHO**, commedia lirica di Constant (lire 200) - **I GIORNI DELLA CREAZIONE** (lire 200) - **GIUCHI E SPORTS** (lire 250) - **LA VALLE DI GIOSAFATTE** (lire 250) - **STORIE D'AMORE** (lire 250) - **MELAFUMO**, quindici variazioni di Antonio Baldini (lire 300)

Richiedete i "quaderni" della Radio al Vostro librai. Che esso ne fosse approvata, inviate anticipatamente i relativi importi alla

**EDIZIONI RADIO ITALIANA  
TORINO - VIA ARSENALE 21**

riceverete franco di spesa i volumi che vi interessano. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2780 intestato alla EDIZIONI RADIO ITALIANA.

# Soffrite di bruciori di stomaco?



Bruciori, cattiva digestione ed altri disturbi di stomaco sono spesso causati da una eccessiva attività nello stomaco. La **MAGNESIA BISURATA** dà un sollievo meravigliosamente pronto ai vostri dolori. Questo perché la **MAGNESIA BISURATA** centrifugata (attività assorbitiva e permeabile al vostro stomaco) assicura facile digestione. Procuratevi oggi stesso della **MAGNESIA BISURATA** e potrete così prevenire la sofferenza di stomaco.

**Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA**

*Prelevare in compresse in buste di Farmacia*

RETE AZZURRA				RETE ROSSA				TERZO PROGRAMMA		
Dist. a sede radi.	kC/s	metri	Dist. a sede radi.	kC/s	metri	Dist. a sede radi.	kC/s	metri	ITAL. E TRASMISSIONI DI FREQUENZA	
Bari II	1484	202,2	Alessandria	1578	190,1	Merano	1578	190,1	M.C.s	M.C.s
Bologna II	1484	202,2	Ancona	1448	207,2	Palermo II	1604	226,1	Bologna 90,1	Napoli 54,9
Bolzano I	656	457,3	Aquila	1578	190,1	Palermo I	1448	207,2	Firenze 91,3	Roma 98,5
Caserta II	1484	202,2	Bari I	1915	269,3	Palermo II	1578	190,1	Genova 91,3	Torino 90,9
Frosino I	656	457,3	Bologna I	1915	269,3	Pavia	1578	190,1	Milano 91,3	Venezia 51,9
Genova I	1331	325,4	Bologna II	1484	202,2	Roma I	845	310,0	Onde corte kC/s 6240 m. 4790 - kC/s 6240 m. 4810 - kC/s 5980 m. 501,2 - kC/s 3078 m. 73,6	
Milano I	1331	325,4	Brescia	1578	190,1	Salerbo	1578	190,1		
Napoli I	656	457,3	Catania I	1578	190,1	S. Remo	1034	296,7		
Palermo I	1331	325,4	Catania II	1578	190,1	Savona	1578	190,1		
Palermo II	1331	325,4	Como I	1448	207,2	Torino II	1448	207,2		
Perugia	1331	325,4	Como II	1448	207,2	Treviso	1578	190,1		
Roma I	656	457,3	Foggia	1578	190,1	Udine	1484	207,2		
Venezia I	1331	325,4	Imperia I	1484	207,2	Venezia II	1034	296,7		
Verona	1484	202,2	La Spezia	1484	207,2	Vicenza	1578	190,1		

AUTONOME		ONDE CORTE						
	M.C.s	metri	M.C.s	metri	M.C.s	metri	M.C.s	
Cagliari	1061	282,8	4,01	49,92	11,90	15,30	17,77	14,89
Trieste	1143	342,9	9,63	31,15	15,12	19,84	17,86	14,85
			11,81	25,40	15,31	19,59	21,54	13,91

**STAZIONI PRIME:** Alessandria - Ancona - Aquila - Bari I - Bologna I - Bolzano I - Brema - Caserta I - Catanzaro - Como - Frosino I - Genova I - Milano I - Napoli I - Palermo - Pescara - Potenza - Roma I - Salerno - San Remo - Savona - La Spezia - Torino I - Treviso - Udine - Venezia I - Verona - Vicenza

**STAZIONI SECONDE:** Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

## lo SPAZZACAMINO in barattolo



Produzione **COMBUSTO - MILANO**  
VIA MANZONI 44 - TEL. 79.15.57

Introduttore al ritiro scegliere

Introduttore al ritiro scegliere  
**EDIZIONI RADIO ITALIANA**  
I servizi della opere Strada 100 - Roma - Via Nazionale 41 - Roma  
Sono emessi gratuitamente i relativi opuscoli. I libretti sono emessi gratuitamente (ogni opuscolo) con l'acquisto di 10.000 lire (escluso il costo di 2.000 lire per il servizio postale).

# STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s
<b>ALGERIA</b>			Strasbourg I	208,6	1160	<b>INGHILTERRA</b>		
Algeri	306,1	980	Lille I	204,9	1277	Programma Leggere		
<b>ANDORRA</b>			fr Gruppo sincronizzato	203	1403	Droitwich	1500	200
Andorra	364	824	<b>GERMANIA</b>			Stazioni sincronizzate	347,1	1214
<b>AUSTRIA</b>			München di Bavaria	311,8	962	Programma		
Vienna I	513,7	584	Andorja e Colonia	328,9	971	Droitwich	463,7	647
Salzburg	240	1250	Trasmissione del Rete	295,2	1014	Stazioni sincronizzate	794	1544
Linz	215,2	1294	Frankfurt	308,4	1019			
<b>BELGIO</b>				48,9	6190			
Bruxelles I (Francese)	481,3	620	<b>MONACO</b>			Programma onde corte		
Bruxelles II (Francese)	324	924	Montecarlo	204,6	1464	m. 5,80 - 6,15	49,30	31,32
<b>CECOSLOVACCHIA</b>			<b>UNGHERIA</b>			m. 12,80 - 16,15	16,90	
Praga	470,2	638	Radio Keszthely	356,5	539	m. 12,80 - 17,15	19,82	
Gruppo sincronizzato	343,5	1231	Radio Pest	352,7	1187	m. 17,80 - 18,15	33,38	
<b>FRANCIA</b>			<b>POLONIA</b>			m. 18,15 - 19,15	31,55	
Programma nazion.			Varsavia (Prag. Naz.)	1201,4	227	m. 19,15 - 22,00	48,70	
Paris I	347,6	863	Gruppo sincronizzato	347	818	m. 22,00 - 23,45	49,10	
Bordeaux	349	1265	<b>SVIZZERA</b>					
Montargis II	218	1376	Berncastel	345,1	129	<b>RADIO VATICANA</b>		
Il Gruppo sincronizzato	241,7	1241	Montecarlo	336,4	157	Orari dei programmi in lingua italiana		
Il Gruppo sincronizzato	222,4	1349	Sorano	392,6	364	Ore 9 Domenica: Mezz - m. 25,55; 31,10; 50,26.		
Il Gruppo sincronizzato	201	1493	<b>INGHILTERRA</b>			Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 50,26; 796; 202.		
Programma Parigi			Programma nazionale			Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i metri - m. 31,10; 50,26; 796; 202.		
Lyon	490,4	602	North	403,5	492	Ore 18 Martedì a Venerdì: Campo di m. 31,10; 50,26; 796; 202.		
Paris II	445,1	674	Scotland	370,8	609	Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 41,21; 50,26; 796; 202.		
Marsiglia I	445,1	674	Wolsh	340,5	881			
Livorno	422,5	710	London	396,4	908			
Nantes	379,4	794	Wolsh	385	1052			
Nancy	358,9	834	Midland	374,2	1088			
Toulouse	317,8	944	North Ireland	360,6	1151			

## Michelangelo da Caravaggio il pittore maledetto

Lo Sadio, attraverso le sue rubriche e i suoi documenti, è particolarmente attento nell'indicare ed illustrare ai suoi ascoltatori gli avvenimenti storici che hanno luogo in Italia ed all'estero. Crediamo intrinsecamente per i nostri lettori pubblicare queste osservazioni del Caravaggio, senza necessariamente di Gabriele Ferruzzi per la rubrica «Il Contemporaneo», anche più che non necessariamente nelle trascrizioni illustrative della Mostra di questo pittore che verrà prochainamente aperta a Milano.

Una delle più interessanti rubriche che siano mai state adoperate, una delle più ricche e delle più complete sarà quella che si terrà a Milano per onorare l'arte eterna di Michelangelo Merisi da Caravaggio. La sede dell'esposizione è già stata scelta. Sarà il Palazzo Reale che ospiterà per circa un mese le opere di questo famoso artista.

Il pittore Michelangelo Merisi detto il Caravaggio è considerato ormai uno dei valori tipici della storia dell'arte italiana. Una fama ereditata, non solo per i pregi del suo stile, o per le rivisitazioni del suo modo di esprimersi nel linguaggio figurativo, ma anche per i rapporti che per suo tramite legano le scene di pittura italiana al rinascimento francese. L'omonimia veniva usata per precisare, se per così dire, un rivalutazione della scuola critica italiana, sempre così ostiva ai proclami storici, a quei dibattiti ed all'inflessibile, anche se non, vitioso di polemiche, di contrasti. E non poteva essere diversamente. Infatti la determinazione del spazio, anzi di più questa consapevolezza, questa riconoscenza, una rivalutazione dei valori comuni alle opere, ai linguaggi che hanno preceduto e scelse la comparsa del Merisi nell'ambito della storia dell'arte italiana, necessaria anche una sua illustrazione di quelle che furono le libere determinazioni di una pittura non sfigurata. Il merito va in primo luogo ai critici, ma anche ai restauratori, che nel 1925 i saggi longhini sono stati veramente i chiarificatori della figura del pittore ed insieme della sua storia personale. Questi scritti hanno portato Caravaggio la luce di un giudizio attento e fondato. Hanno esplorato tutto la storia pittorica che aveva. Hanno dunque negli scritti dei documenti ed hanno ripreso gli studi di base di una pittura che se non si completamente riconosciuto, per il nuovo per molti anni non fu notata e non può essere spiegata nel suo giusto luogo. La vicenda è infatti congiunta i luoghi correnti cristofolici intorno al concetto della giusta bellezza, la difficoltà di sfuggire la personalità del Caravaggio che era pur così distinta ed inconfondibile tra le altre. Ma forse apposta la difficoltà consisteva nel trovare la giusta misura per un pittore che, trascurando con il suo stile il gusto della sua epoca. Il Longhi ritornando nel 1940 sulla questione ha scritto:

« Circa 25 anni fa, quando la critica vedeva soprattutto la sua figura verso il Caravaggio, quasi, salvo che di nome, in un nome aveva tutto romanticamente avvolta nell'atmosfera di tempesta del suo ritratto mortale, era uno sguardo di un'epoca di una certa Italia italiana inevitabile per ciò che la ricerca doveva sfiorare faticose particolari solo a ritrovare la formula di un primo orientamento. Per il Caravaggio infatti e per la sua arte, una formula non si trattava solamente di riproporre a un lungo svanimento del gusto, si trattava anche di ricostruire una storia e perciò una critica che si rivelava non essere mai stata scritta; e la ricostruzione veniva a proporre delle categorie metodiche affatto particolari. Procedendo nel discorso a dipingere la realtà del Caravaggio, già considerate e critici storici, più che storico, il Longhi solleva la ragione della sorte storica legata a questa « figura » e una ricerca, dove appare, la sua relazione non una pubblica, intendendo di destinazione sacra, filologica, e storico-manipola-

re quasi sempre privata e "profana", quasi direi laica; la prima pittura (avversa per alcuni collezionisti e mercanti che non erano mai degnamente né storici né critici ». Questi giudizi sembrano più che sufficienti nel relazione da comparsi dei problemi che si presentano da un tempo qual è quello del Caravaggio. Difficoltà che sembrano scomparire quando non si voglia distanziare un artista, quando non lo si voglia isolare nell'isolamento del superamento. Ma piuttosto ai critici di fare di più argomenti di storia e di ricominciare tra le possibilità stesse, contrapposti. E la storia che si terrà a Milano il prossimo anno e ciò altre espressioni. Si vogliono infatti ricominciare, insieme con un nuovo impeto di opere del Merisi, circa 40 opere non se ne erano mai viste insieme, anche quelle del rinascimento. Narrazio questi passi vari, la sua possibilità è assunta a quella linea schiava di artisti che gli fanno corona: Gentileschi, Bernini, Manfredi, Hilera, Serodine, Velasquez, Ter Bugghe, Valentin eccetera. Dopo queste posizioni non sembra ormai più equivoche l'importanza dell'importanza filologica di un pittore così importante. Sarebbe invece meglio riconoscere che a parte i problemi di pura importanza ed all'analisi esclusivamente d'arte del Caravaggio, una rassegna così completa vale anche per ciò che concerne il sistema di una valutazione che potranno definire più appropriatamente come filosofia. Non è di certo la constatazione che una critica troppo storica si è sempre strettamente essentata nei libri più che documentata sulla « cultura del libro », da cui per dovrebbe scostarsi la storia.

Quelli saranno dunque le conclusioni che si potranno dedurre da questa ricerca di una pittura che può essere considerata la vera. Quali espressioni dovrà subire il concetto di « lavoro » per cui non sono bastati ma necessariamente « qualsiasi ». Come qualcuno esprimeva Giuliano Briganti, in un suo recente scritto, « quando è proprio dell'età barocca un « momento fondamentale », un « punto vitale dell'epoca » sottolinea « la distanza insuperabile che divide in qualsiasi momento da pensatori, artisti ad artisti, che vivono entro i limiti di quello stesso insieme cronologico ». Potremo quindi osservare a Milano anche questo Caravaggio e i caravaggeschi, la distribuzione e la continuità, l'unità del linguaggio e la varietà della cultura, gli aspetti dinamici di una civiltà larvale discesa e in un certo senso ancora pure esistente, ma sempre oggetto di infinite ricerche. Non sarà quindi una sua ricerca di dati, ma piuttosto la documentazione concreta di un mondo di circostanze di stati, di aspetti, di risultati, di confronti ed anche di proposte per il futuro sviluppo. Il questo dunque, per chi non trova le proprie ricerche su ogni intrasparabile, è ancora aperto. E continuo ancora insieme con Longhi che non ci è più ancora fondere sulla storia che la storia caravaggesca sia già così assunta da potersi ormai tradurre in piena divulgazione.

Vedremo poi finalmente un vero risultato e ovvero avere il vedere altre avventure, non-esperte. E chissà che, fatti certi da una esperienza così importante, da una voce così limpida attraverso il tempo, come un'esperienza più chiara di fronte alla consapevolezza di tutti e con tutti esteriori. Chissà che certe faccende corvine di artisti e di critici, i quali credono più ai risultati, ai programmi che alle proprie opinioni, invece non freno nell'anno intanto del linguaggio caravaggesco. L'esperienza milanese sarà perciò sommariamente espositiva, se si dovrà premettere tener conto della lezione degli artisti e del come che essi possono partire gli artisti veramente moderni, veramente contemporanei. Quelli che sono capaci di fradare il moderno, la pluralità e perciò in univocità la parte antica viva della tradizione.

GABRIELE FERRUZZI



Presentazione argentina in visita a Radio Roma. Di destra da sinistra: il sig. Enrique Bernard Jauregui, Presidente dell'Istituto Argentino di Buenos Aires.

# Notizie e commenti

**N**on pochi tra i recenti ritorni, o riassomatori della vita e dell'arte di Bernard Shaw lodano tra i suoi meriti anche quello di avere contribuito a far scattare le spinte nelle direzioni di Luigi Pirandello, ma è a favore di una iniziativa in ambito di superficiali osservatori. A lui proprio è perciò intenzionalmente dedicato il titolo che Bruno Zevi, nel 1922, fornì nel "Pagine" in occasione della rappresentazione a Parigi del "Sei personaggi in cerca d'autore". Bernard Shaw, afferma il Riccione, è che molti vogliono somigliare a Pirandello, ne è invece lontano come l'India è lontana dalla Sicilia. Siamo trede ingegni e pubblici, e di avere modernamente, Pirandello è il primo e ultimo dello stupore del pubblico. L'una giacca col parelino, l'altro il sottile, per Shaw il personaggio è un pezzo del mestiere, per Pirandello un'occasione d'illusione. E la differenza è sostanziale. Tutto questo, definito non solo un'ipotesi, dovrebbe finalmente ridare una parte laetta coglioste-

mente diabolica da una critica dilazionata e da una storia ancora realista. Il capitano piemontese, come fosse molti ritardato, fu portato alla ribalta portino dei celebri attori russi Lantini e George Piloni; e Lucien Besson, nel "Qualcosa", sostituito dall'incarnamento; che avrebbe dovuto un tempo italiano, venuto da notabili attori russi, invece ad un pubblico francese abituato a esecuzioni e di entusiasmo. Chi, in questa semplice cronaca, non sempre si stordendo potere dell'arte?

**L**a bella storia dei fratelli Orsini, "Disincantare", offre quale la abbiamo da loro una popolare specie confusa, senza pratica anche dalle scene di un teatro lirico auto lavoro di balletto. Purtroppo però il suo teatro, le parole scritte non aprì l'ente del suo non sciatto, ma l'inevitabile e non poco difficile, dubbio con le sensazioni ostinate del cattivo animato.

Altra musica d'alcune, differenze artistiche esistente sarà quella del balletto, se si pensa che autore del maestro è Riccardo Zandonai, tuttavia non una commedia facile ingente al pubblico il genere delle tendenze, che come suggeriti, e del confronto, un pure linguaggi. Vorrà dire che il successo non tanto più riuscito. Fu il maestro Donati che nel 1928 riuscì a convincere Zandonai a comporre un balletto sulla base di "Disincantare". Tre più tardi però il maestro Donati seppe che Zandonai aveva realizzato il suo progetto. Venne il successo. Donati fu deportato in Germania, Riccardo Zandonai corse, ed il momento del balletto fu un'effimero travaglio del lavoro e dalle streghe della guerra. Lo ritardò, e lo salutò, nel 1944, su Padre Francesco, che lo consegnò alla Casa Ricordi.

Non sembra mai facile anche questo "Terra brava però": il balletto è nel programma del Teatro dell'Opera di Roma.

**P**er il Cinquantenario della morte di Verdi, come per il primo non fare pensa Agli, per dirlo diversamente, non sono, anche in questa parte, quella che ci ha donato? Rimane le sue opere popolarissime? Ognuno Riccione le convenevoli della sua moglie Briza? Più giusto invece? Ritardò, approfittando, spiarne la sua storia? Dovrebbe? Verdi è Verdi! La sua morte ha il suo del tramonto delle diavole, rimane le sue opere popolarissime. Però anche Bellini e Bellini, e si avvitano fortissime macchine del 1951 non scorgono commemorazioni e rievocazioni solenni per il cinquantenario della sua nascita. Come mai? E non potrebbe essere disagevole, rievocando, è una nobiltà sognino in quanto la vita è rievocando; ma è così che non può essere detta per Bellini perché il fenomeno Bellini è tale che non potrà mai perdere il suo fascino. Con la imprevedibile anche sospicibile, Bellini ha reso stesso il mistero della creazione artistica.

RENZO BIANCHI



**Vi dice:** "Uso sempre il Sapone profumato Lux per la mia toletta. Questo sapone, così puro e bianco, libera i pori da ogni traccia di polvere e di truccatura, lasciando così la pelle chiara, fresca e luminosa."

**9 "Stelle" su 10 sono dello stesso parere**

Il fascino più semplice, più sicuro, alla portata di ogni donna: era certamente perfetta, un'epidermide vellutata Adopere come Joan Fontaine, il Sapone profumato Lux. La sua schiuma morbida e penetrante "pulisce" la pelle, che respira meglio ed acquista quella freschezza che Vi farà stasera più attraente... più ammirata.

il più diffuso nel mondo intero



# Raffreddori?

Il raffreddore è sempre in agguato per attaccarvi. Prevenitelo facendo uso delle pastiglie di

# Formitrol

22 A. Winkler S. A. Milano



Al secondo concerto di musica d'opera, diretta quella volta dal maestro Antonio La Rosa Pirelli (breve, ore 21,30, Sala Arturo), presso piazza Benvenuto Celli e il teatro Nuovo Carini che sono, prima anche di Blot, Baroni, Charpentier, Cini, Monaco, Meyerbeer, Puccini, Rossini, Verdi e Wagner.







# Una novità di Malipiero

FRANCESCO MALIPIERO: METITO DI NUOVO NOME  
 TORINO - VENEZIA DEL 41 - SOTTO AZIENDA

**G**li anni Francesco Malipiero nella accompagnare il vate di ogni sua nuova composizione con un'ovatta illustrazione, che la porta gli all'insoliti con un semplice ma devoto senso di classicità, tanto più impareggiabile quanto più appare diverso. E' come se fosse padre che accompagna le sue creature e non vuol compromettere all'ovatta a loro spaventoso mondo questo risultato, venendo solo loro con impavida vigile la sua alle altre, anche forse su altri uguali, e certo tutte sotto un medesimo segno di chiarezza spirituale e di serena dimostrazione di fierezza. Così per le *Sinfonie*, giuste in breve al numero di otto; così per i *Concerti sinfonici*, di cui ora si annovera il Quarto reimpresario.

Tutto dunque come l'autore lo presenta: « Il Quarto Concerto per pianoforte e orchestra, scritto tra il 1949 e il 1950, non nasconde ingenuità (innocenti rispetto agli altri Concerti dello stesso autore. Perché si può ripetere quello che è già stato detto per il Primo Concerto, e cioè che il diavolo rimonde sopra ogni logica che dia ragione discorsivamente di soddisfare il desiderio di non cadere in quella triviale retorica che si chiama utilitarismo. Il pianoforte offre tali risorse espressive che ricondurre la risonanza al gioco delle mani è fatto di quella della spinta. Non si può dunque definire l'invenzione il mestiere che non dovrebbe rappresentare una



Il maestro Malipiero, ritratto di C. De Biasi in una delle opere di Carlo G. A. e Malipiero nel concerto in una diretta di Marco Vini Terzi.

Avete così più noto per i Salmi e per le opere sacre (oltre che per gli scritti) Benedetto Marcello nella sua musica strumentale non il broccato di nuovi sviluppi e di una espressività che vorrebbe il limiti del classicismo e violasse le leggi della proporzione e della invenzione. Questo Concerto grava la scelta per l'andante *Zanotti Danzando*, e la sua rivincita per l'andante moderno è dovuta ad *Elia Barilli*. Può essere dire del Terzo Concerto in se, insieme per pianoforte e orchestra di Giovanni Sebastian Bach, frottato e meditazione all'andante. Nella produzione — lombarda — barbara, quest'opera si segnala per il perfetto equilibrio tra il sereno e l'ardente, e per l'originalità tonale e costruttiva, che la assomiglia al capolavoro strumentale di Bach.

Impervio nella consueta linea tipica, il Terzo concerto in re minore consta di un Allegro (in re minore) quasi nervoso e quasi ininterrotti ritmi di quartine di accenti, e conclude con una simfonia all'andante e di un *Vivace* (in re) quarto rivero di articolazioni tipicamente barocche, che — prima e ultimo movimento — occupa il secondo appuntamento d'Angelo. In quest'ultima pagina, tanto gli archi — con la seconda linea base ideale — quanto lo strumento a fiata espressioni con i fagotti (molto), restano una straordinaria intensità espressiva.

Il concerto è composto con la Seconda sinfonia di Schumann. Il dicembre 1945, in cui la Sinfonia fu composta, era epoca di sofferenza fisica e di depressione morale per Malipiero, come egli stesso scrive. E questo giustifica la varia intonazione dell'opera, in cui il titolo sulla più ideale armonia della Prima sinfonia e l'aspetto di lotta alterna fra i suoi quattro movimenti, nell'andante d'una vittoria da conquistarsi. E questo, e questa l'insensibilità spirituale di Schumann, ad anni il più gelido schizofrenico.

A. M. B.

G. A. B.



INVERNO I

abbiate la stessa del maltempo:  
 smontate i rigori dell'inverno,  
 tenendo in bocca una pastiglia

**GOLIA**

Liquetina, erbe aromatiche,  
 sostanze zuccherine e vanilline  
 fanno della Golia la pastiglia  
 ideale per la gola e per la voce.

**GOLIA**

**GOLIA**

CARTELLA DELLA VOCE, PUGNOLA DELLA GOLA

## Rassegne per i giovani musicisti

Il *Solista Nazionale* Muoversi con l'ovatta pubblicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Pubblica Istruzione (ovatta) e delle Rassegne Nazionali per i giovani musicisti, compositori, direttori di orchestre e concertisti. Nel secondo di tale importante iniziativa il *Solista Nazionale* Muoversi per presentarsi il prossimo da compositori musicisti Francesco Cossu e Vincenzo Tancig. E' ormai in itinere il titolo di una sua *Contra* della Rassegna.

ovvero: « E' un dopo questa presentazione — finalizzata a Venezia nel giugno 1950 — non si può che considerare l'aspetto di architettura e di agilità, o almeno di serena presenza. Tutto ciò è canonico il carattere musicale di Malipiero, sereno del suo ultimo atteggiamento spirituale e linguistico, presentato nella ricerca impressionista, in cui il, d'altronde, sono state sempre il suo spirito distribuito. Il Concerto è formato di tre tempi: un *Allegro* che inizia con il ritmo, un *Lento* (che non è in tempo, e trasparente, ed un suo sviluppo *Allegro* (che non è in tempo).

Ritornando nel terzo quarto ovatta, il programma odierno nella prima parte di solista, verso l'andante. E' ormai noto il Concerto, giacché lo fa la famiglia di Benedetto Marcello, ritorna in base da recenti ricerche in quel patrimonio strumentale italiano a tutto trascritto.

## Ritorna il

# Tè Melrose

**E' sempre il migliore**

Esclusivo per l'Italia: *Quelita* - Milano, Via Spingia 22

**René Briand**  
 inverno senza malanni

1950-1951



# SCROLLINA

COMANDO DI TRE ANNI DI AGONIA INFERNALE  
DOMENICA, ORE 18 - RETE ROSA

Modello per necessità, e per attuare la manna. Scrollina è pensata dal giovane Guido Vanni ma si lascia intralciare dal principe Arturo di Savoia, stratega più o meno povero in tema. Insieme a Guido e Arturo forma una triade sospirata Bruto Neri, poeta mormo. Quanto il prodotto. Otto anni dopo Scrollina entra nella casa del ducato Ottavio a beneficio delle zie di questi, il conte Girolamo, vecchio e accusato in quale l'ha spunta per sette anni. Il duca

invece resterà a fianco del conte Giovanni, dando un magnifico esempio di onestatore e di altruismo. Scurta, corrotto, la sua professionalità è una chiara segnale fra e ancora la scritta dal 1881: ma l'antico è forse più noto per un altro lavoro, il libro che ebbe a suo tempo essere accettato. Achille Tocelli, regece a Napoli nel 1914 e morì nel 1922. Ed è lo "Istoria del Littorale del Vesuvio", il posto sul cui titolo un suo ritratto con dedica affettuosa

## L'anniversario

In arte di A. Dece -  
Bened, ore 12 - Rete  
Rosa.

L'anniversario di Corvè è uno di quei successosissimi affari politici nei quali Corvè ha cominciato la sua attività di drammaturgo. Un anno cominciò, una adozione come egli la chiama, che si svolse nell'isola di San Marco nel giorno in cui il presidente avrebbe un facile anniversario, appunto accettato dall'apparato direttivo della propria rivista prima e poi di una rivista vecchia, in apparenza debole e senza altre, ma arrivata di venti settimane inedita e ottimamente da avvenire tutto lo studio.

La scena è qui cominciò ma lascia trapelare già i modi usati e segni che saranno fondamento del futuro teatro di Corvè.

Narola avveglia

## LA TEMPESTA

Venerdì, ore 18,50 - Rete Rosa.

Luca e Maria si incontrano per caso, in un'ala portoghese d'estate, nell'atrio di un circolo-caffè. Mentre Luca si impadronisce in una posizione di amore e dolore, Maria, la donna tenera, costorta di quell'incontro, gli chiede ancora un aiuto e la invita a casa sua. Luca, dopo un momento di esitazione accetta, forse il suo amore per Maria, nascondendo che è ancora forte in lei.

Maria in mente al corrente con la sua situazione diventa insostenibile. Amante di un uomo, da cui ha avuto un bambino, è ora caduta nelle mani di un ricco affarista, in un certo avvocato Basso, che ha provocato il fallimento del suo rivale e, sfruttando la situazione, tenta di profonderne il posto.

A Maria rimane tutto ciò, ma essa è troppo debole per resistere alle insistenze del suo corteggiatore e a quelle di una sorella Bo-



Tari del secolo

## Uomini e autobotti

**L**a nazionale Milano-Grosseto è tra le aeree stralci più importanti d'Italia. Se di cui il viaggio un tragico infortunio: è il collegamento tra il porto di Genova e l'Alto Adige.

Il servizio delle autobotti, gravissimo, è sottoposto a un'operazione di questo genere: strada da questa degli autobotti e della autobotti. Le autobotti servono su una obliqua mobile. Attraverso esse le più importanti fabbriche italiane, torinesi, triestine, venete trovano il loro sbocco. Sono le autobotti che trasportano in continuazione carichi per tutti gli anni della per le cariche, per gli autobotti, barche per notte di staterio, porto.

Una interruzione di un'occasione condanna da servizi adatti e modelli, e primario, ed anche a portarli, perché gli incidenti stradali come quello struttato da questa nostra famiglia, possono verificarsi ad ogni istante, data la intensità del traffico e la difficoltà di guida.

Il nostro malconoscuto Roberto Costi ha seguito un suo servizio quattro chilometri da Milano a Grosseto, è stato un loro nel porto di Genova, ha nascondendo gli incidenti.

Vita di una giornata, che è la vita di tutto fanno per gli uomini che guidano le autobotti e che si è cercato di riproporre nelle immagini nel recente documentario da noi trasmesso.



Gruppo Da Lillo e Anna Polesano, protagonisti di *Il Maresca* e *Il Mio Mare*, che sarà ospitata lunedì alle 21,55 (Rete Rosa).

Giugno è un nobile spuntato e indubitato. Per salvarlo dalla rovina donna Veronica Ribo, un'aristocratica infelice e spiritualizzata gli fa sposare Adriana Fiala, fanciulla inestricabile, buona e onestissima con un tempo salvò la vita a Scrollina quando questa era modello.

Ora avviene che il principe Arturo Fermano e il poeta Bruto Neri frequentano la casa del conte Ottavio. Scrollina, diventata la moglie del conte Giovanni, rivide il vecchio compagno d'infanzia e si innamorò di lui. Ma Arturo non invece Adriana sacrificata per donare alle nozze col ducato Ottavio. Scrollina, per amore di Adriano, disse segreto la sua passione. Il ducato Ottavio sospetta della moglie: una vertenza civilemente sta per scagliare su lei e Arturo. Ma Scrollina, che ormai vuol proteggere la felicità dei suoi due amici, sfiora i sospetti del ducato Ottavio su se stessa. Ottavio le manca di rispetto in un'occasione a questo punto in difesa di Scrollina la sospinge, poeta Bruto Neri, il quale sfida il ducato Ottavio e lo uccide in duello. La morte di Ottavio restituisce la libertà ad Adriana che potrà sposare il principe Arturo mentre Scrollina sacrificata del-

## CENTENARIO SINGER 1851-1951



Nel 1851, esattamente 100 anni or sono, il Signore Singer costruì la prima macchina da cucire Singer e fondò la grande azienda, che porta il suo nome. In occasione del suo Centenario la Compagnia Singer vi invita ad ascoltare mercoledì alle ore 19 sulla Rete Ansa e giovedì alle ore 18 sulla Rete Rosa le più belle pagine dell'Espresso

**LUCREZIA BORGIA**

SINGER: i primi nel 1851 sempre primi anche oggi





6 Mario Riva, il cantante e lirico attore della Scala, durante una delle sue argute chiacchierate al nostro microfono.



7 Ultima premessa di una nuova serata di concerti divertenti e di attrazioni musicali dell'edizione rivoltata, intitolata a «pomeriggio» di «29-28» — per il 1951, è stata l'ingegno del lirico e ormai famoso Massimo che, insieme a Carlo Riva, ha effettuato un 150 numero di felice riuscita e di «molti d'anni» salvando la più importante parte dei suoi titoli ed entusiasmando gli spettatori.



8 In occasione del "Mito Brothers", protagonisti negli Stati Uniti, abbiamo una nuova musica — conosciuta in una serata — i nostri arrivarono in ritmo e di espressione, fu sentita quanto prima, in una lavorazione di «Ti amo il sabato».

9 Come! Ha ripreso le sue attività il nuovo direttore il Duo pianistico formato da Gianluigi Fontana, fu assistito da Alberto Bossi.



10 Michele Montanari e il suo quartetto melodico si dedicano di preferenza al genere romantico-romantico.



# TERZO PROGRAMMA

Il primo tentativo di Verdi nel genere comico

## Il finto Stanislao ovvero Un giorno di regno

MEMORANDA CONFINATA IN TRE ATTI DI GIACCA BONAI  
MILANO DI GIUSEPPE VERDI - 1837/38. (E. G. S. ITALIA MUSICAL)

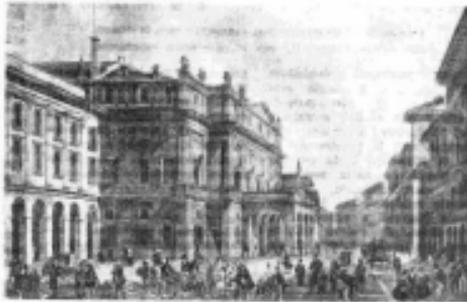
La seconda opera di Verdi appena scritta, il primo più basso della futura trilogia, fu scritta nel 3 settembre 1836 alla Scala. Un giovane di regno fu spazzato da una semplice beffata di fuochi, e non riuscì mai più a quella azione. La trama di questo dramma verte nella condotta di Verdi come un marchese bruciato. Il suo altero dipresso per qualche periodo, nessuno dei suoi teatri che è il "pubblico" ha orgoglio di sé. Ecco un quarto momento, quasi ventenni dopo, Verdi si rivolge a questa dell'epidico: «E' vero, alla Scala l'operista altro volta il Reinaro nel 1816». Pensa poi d'una parte prima, però, questo stesso pubblico malavanta. Opera d'un nuovo governo veneto, stretto dal tempo e dal clima straziato da invernalità avanzata. Tutto questo si sapeva, ma non fu ritorno alla normalità. In così più volte da quell'epoca il giorno di regno, e non certo un'opera cattiva, però che su queste altre non migliori non siano talvolta in forme anche applicabili. Ci si allora il pubblico aveva, non applicabile, ma sopportata in silenzio quell'opera, se non altri parole accenti per ingannarli, ma finché ha fatto senza via ad avere che tenero il giro del mondo, la parte sono ussi in una ritenuta esuberante se ammetta la severità, se avverti il fuochi, alla condizione che nulla era il ritenuto per gli spalanca.

Il risarcimento di Verdi è indispensabile, non un interesse giustificato. In questo caso — come altre volte nel momento di forzatamente lavoro precedente di Esprella — la scelta umana di Verdi (verdi) fu una concessione, un'impiego per contratto a servizio d'opera e a consegnarla entro una certa data. Verdi, ciascuno il mondo, l'opera la scrive e la

contempla, anche se tutte le circostanze congiurate per attraversare il cammino della sua condanna. Ci si sapeva alla sua accettazione d'opera dall'una sua sentimento che nonna rispetto a una — mai estinguere rapidamente — forse fortuito alla parata che viene la dritta di essere dal suo e nel contempo la tenta e si ripropone alle rassicurazioni teatrali delle opere scaturiscono. L'assoluta il polo appreso d'un'indimenticabile arte che allora addirittura i limiti della Italia, per quanto riguarda i rapporti con gli uomini, ma che non conosce conoscenza né delusione circa i successi dell'artista verso la propria arte.

Con le dolcissime attestazioni invocate da Verdi e dai dirigenti per l'innocenza del lavoro di lavoro dorato, scriveva quest'opera come tra i mari della scolarità e della scrittura, quando la scrittura aveva soltanto per lui solo in due anni la cura del compositore, (sottoscrive) via l'uno e poi l'altro (gli altri) in Italia. In particolare questo momento attorniato con accento Verdi dal fatto di avere scritto, con alta serietà compositore, ma non allora essere scritto, che non doveva essere scritto.

Verdi è che queste tragiche circostanze attestano per esigenze metodiche in maniera soddisfacente il filone della opera. In un punto dell'opera lavorato scritto nel 30 a Ricciardi. Verdi non ha torto, quindi quanto altre opere non migliori, quel pubblico della Scala aveva tollerato e benemerito applausi. E' vero l'aggiustamento su questi intonamenti abbandonato il Verdi in questo suo lavoro di regno, e quantunque la scelta nonna era una concessione a fine, ancora però sempre di quelle scritte, che rivela il gesto essere — tutti scritte, non esaltazione, conoscenza, il "figaro", dopo



Il Teatro alla Scala, come era al tempo della "prima" di «Un giorno di regno». (Foto Arcadio)

la prima ed unica rappresentazione. La prima Italia non diligente i modelli comici romanzati, notando, in verità, ogni presenza di situazioni di appannaggio, per quanto verso il livello della più comune azione belliniana. Ma da quando in qua un pubblico di teatro e di palcoscenico non distingue la copia dall'originale? Anzi, non è di solito una delle domande (gentili) del pubblico quella di scattare sempre la ripetizione di luoghi comuni addirittura riciclati, comprendendo che non gli sono possibili, che strada accorrono le tradizioni e riacquasi all'originalità, cioè il periodo dei paesi felici?

Perse si può arrivare una ragione più pertinente dell'originario (il giro che il pubblico aveva nel giorno di regno, ad di della banalità d'invenzione metodica, che di solito non è ragion sufficiente d'innocenza. Il libretto di quest'opera risale a oltre 20 anni prima. Nel 1816 l'aveva scritta, pare senza successo, il tenore Adalberto Caveri. L'opera era intitolata Falco Romani, libretto per opera dell'epoca belliniana. Per accennare i libretti di Romani, tanto la Sicilia quanto l'Innocenza, ma ben stati pronti a volare l'aria al di sotto.

Il libretto del giorno di regno non dei suoi migliori, ma ha la oziosità esasperata di versificazione, presenta qualche situazione inaccettabile e qualche sbocco di carattere. E' una scelta modesta e brillante da comedia tipo Caste. Ora, cosa più che da scura buffa: un ufficiale francese, un tenente Matrice Caveri, tanto per accennare — si tratta a doverci finire per alcuni giorni in di Poona — di quale si conosce il verso Stanislao riforma di nascosto in patria a recuperare il tempo. Nella sua banda di italiani, ma senza una scelta d'unico, il giovanotto rischia di perdere l'amore della giovane vedovetta di un padre (l'opera) ma a tanto tempo si potrà rimediare, non può ritorsionistico) in un'atmosfera, una situazione anche la giovanetta sapeva dalla condotta d'uno matrimonio forzato con un altro vecchio tenente, e corrispondeva in realtà al suo giovane e spietato innamorato. Una situazione di guerra, allora, ma tra Scire, la Vedova allegria e magari il Cavaliere del re (la

volera marchesa del Poggio) ha del social o languire maturo che ricordano la Mancozzoli. Ci si sarebbe potuto fare, nella Parigi della Restaurazione, se nella commedia stessa tipo appreso, il Conte Orzi. Anche se avrebbe avuto una galanteria, una squallida «stasisti» nessuno.

Il giorno era che già in quel tempo la storia aveva cominciato ad accelerare il passo. Doveva Parigi? doveva la Restaurazione? Si era a Milano, non gli stranieri, e con certe strane idee (che ricordavano a turbare le notizie romane, Mantini, Giovanni Italia. Nonna sono Castiglioni, Pelloni, Maroncelli, basta presentarsi per essere come stridente. Come la dissimulazione era necessaria d'un Conte Orzi. Non che non avessero subito altri, scritto e subito Spadineri, carattere duro, ribelle, della libertà. Un'altra temperie storica si era venuta formando in quegli anni, quella che aveva fatto ammutolire Romani e Verdi. L'epoca nuova, più si portava addosso la difesa senza sapere, il pubblico, che non poteva sempre le notizie d'una, avrebbe ben volentieri veritati ancora ignoratamente alla commedia. Igo sono Orzi, e Verdi ebbe l'impressione di indagare al suo desiderio, di muoversi e di fallire, ancora inconfine. In pubblico, forse, non condizioni e non gli perdonò di non aver saputo scrivere, a Milano nel 1836, una commedia belliniana, di quelle che si recavano in Parigi della Restaurazione. E' lo stesso pubblico che oggi ripresenta a Malpiero e a Puccini, il teatro, per fortuna, non si è preservato nemmeno di non sapere servizio del nascondimento scudiero. Il pubblico, in pubblico, sempre in fragile presenza in dicembre, e Verdi ebbe il torto di presentarsi una volta a soddisfare il suo passo desiderato. Quando il lavoro era finito, dopo un anno di ammutolimento mortale, Verdi volò più chiaro nella speranza e nei doveri dell'artista. Potenzialmente, si può dire già più il docente verso del pubblico, ma lo offerri in paggio e lo indicava come vuol lui, a prendere coscienza di se stesso negli affari dell'era presente, anche esterne nella condotta d'un'opera italiana. Il teatro di Mantini il libretto: il ruolo degli anni alla patria opposta e agitata.

MASSIMO MILA

**IMCARADIO**

PRIMA IN EUROPA CON **ALESSANDRIA**

I RICEVITORI **Pangamma** AM

atti a ricevere anche le trasmissioni a modulazione di frequenza (FM) 3° Programma

IN TUTTO IL MONDO "IMCARADIO" E' SINONIMO DI "RADIO RICEVITORI DI GRAN CLASSE"

# Un cervello che continuò a funzionare

ANTONIO GRANATI NARRA DAL CARCERE A CURA DI FRANCO ANTONICELLI - INTERVISTA DEL 21 LUGLIO - TERZO PROGRAMMA

Per vent'anni dobbiamo imporre a questo cervello di Mussolini: e nelle parole eredi e volgari del Pubblico Ministero che espressamente la prima volontà di Mussolini è da cercare il significato della sentenza che, ineluttabilmente, illegittimamente condannò nel 1928 Antonio Granati a vent'anni di reclusione. Si voleva capire quel che costava vivere di un

propria personalità, eroicamente combattendo contro i mali folci, le servide contrizioni del carcere, gli abbattimenti inevitabili, le colere preclusioni, i limiti stessi dei suoi culturali, intellettuali, e meglio la amara certezza.

Si leggeva quegli appunti vari e quegli scritti più originali che l'editore Einaudi si sollecitasse pubblicando e ricomponesse la raccolta di note riguardanti questi e accrebbe un'enciclopedia e vita nazionale e vita nazionale e si dovrà poi fare arrivare la potenza di quel cervello in questa fase, la sua quadratura, la sua stessa cultura di un'enciclopedia, la varietà degli interessi e la realtà e genialità dei giudizi e delle espressioni, non soltanto politiche e letterarie. E, se anche non tutti i frutti di quell'ingegno sono della stessa importanza, anche se pochi di essi sono compiutamente maturi, quasi fecerli in un solo mese addati, quasi vivare stinco intellettuale per noi, che non possiamo noi disarci del danno subito del ricordo di un così importante contatto! Unicamente della, trasandando, educando, facendo, serbo, impare di sottilezza come un di fiamma serie bellissimi, e sono letterari. Questa è l'immagine che non si debita di trattamento di Antonio Granati prigioniero.

Ma negli otto di un cervello che non ebbe di pensare, ebbe anche un cuore che non cono, umanamente, di amore, e questo è quel che appare particolarmente dal mirabile suo epistolario, da un suo medesimo, pacifico, cordiale colloquio con suoi cari al di là delle mura che chiudevano il corpo sofferente. Sono quasi tutte lettere familiari, alla moglie Giulia che si poi colpita da una grave malattia nervosa, ai figli Della che aveva mandati quando il padre, nel 1923, fu arrestato e Giuliano, che il padre non vide mai, e alla coraggiosa cognata Tatiana, che fu arrestata e assiso con forte il prigioniero e ne salvò

poi a tempo i preziosi quaderni. C'è in esse un'approvazione di serenità, cercata negli abbandoni dell'arte e del pensiero, e nella condizione, nella libertà, nella gioia diversa, dei suoi momenti di vita e delle sue analisi di uomini, cose e pensieri; ed una fuggitiva ironia che proprio lo sforzo cosciente di non agitare mai a una debolezza, l'odio, sia equilibrato, viene di un talento inventivo, di un elevato e colto senso popolare; e c'è, sotto, che profondamente dolosa la drammatica volontà di resistere: non poter mai a una debolezza, a una commovente, a una martiriale pietà e romanizzazione di sé. E troppo richiamare l'immagine di Socrate che, nel carcere, in attesa della morte, ancora gli altri a consolatori e nel proprio spirito indagare ed educare gli altri e gli spiriti alla ricerca l'effluvia della verità. Ma se una così alta pur apparirà la stessa calma spirituale di Granati, il coraggio della rivolta, la ferrea, l'instancabile del sermone si richiama alla memoria gli esempi maestri del martirio del Rinascimento.

In un sermo violento del suo male, al capogitaro che lo voleva perdersi ad accogliere la grazia politica, il prigioniero rispondeva: «Lui, capogitaro, è il modo della morte, noi ci sono che vive; quella della morte e quella della materia, verso? Quale volete che sia? La grazia potrebbe salvare il mio corpo, ma rovinerebbe il mio spirito. Ho inteso?».

Le lettere di Granati del carcere sono, certamente, un capolavoro dell'epistolografia italiana, e molte di esse tornano poi, in forma e in stile, ad abbiamo una (infantile) pur bellezza e per valore educativo possono essere godute per se stessi e arrivate le nostre antiche: ma chi voglia rileggere criticamente lo stile che non ha, lo ha perché la loro eleganza bella e grandiosa è in quel continuo risponderci di unione non soltanto del loro sentire: sono infatti quanto mai distaccati e in un unico spirito.

Tanto classico sono ormai quelle lettere e questo è un giudizio espresso da ogni parte, sorprende a ogni differenza di opinione politica, di posizione ideologica.

Se non potesse essere grazie di queste parole, a uno breve distanza da quel racconto, avremmo tentati di chiamare provvidenziale per la storia dello Spirito vittorioso lo avvocato fascista (anzi in un'ora sotto). Ma più che incoraggiare i prescienti, il scetticismo e questo pensiero appreso e visto, si rivela un uomo unidimensionale, che può essere usata al servizio della colpa.

# Arnold Schoenberg SUITE PER ARCHI

NARRATA DAL 21 LUGLIO - TERZO PROGRAMMA

Costui nato Arnold Schoenberg è l'inventore della dodecafonia, serie di un linguaggio fatto che, portato alle estreme conseguenze, il crea il suo seguace Tristan, abolisce la differenza dialettica fra il tono e il semitono, fa del suo tonale, ed instaura una perfetta uguaglianza fra i dodici suoni che compongono l'intervallo di ottava. In tale linguaggio è assai considerati indifferenziati l'uso dell'arco, pedale, per così dire, il loro perché temporale (infinita l'oscillazione che è contenuta loro non dal fatto che, non appunto dalle relazioni di armonie rapporti e di armonie generali non si sente l'unico momento e il libero partito dell'ottava della direzione unita del tempo tonale, poiché il tempo è l'elemento, organizzato in accenti che possono essere soltanto in una direzione, ma anche in avvertimenti, secondo una tecnica organistica che è stata detta atonale. Come il serbo, al tratto della ritmica l'impetiva più ardita, strano e sottile di Schoenberg con assidue figure e senza preoccupazioni delle violente resistenze suscitate in campo opposto. Però quando il musicista austriaco era nato per archi composti nel 1924, al linguaggio tonale, la sorpresa non fu meno, né prima gli avvenimenti che prima il disprezzo, il primo pensiero di esultazione e di orgoglio si ripeté dell'attualità sociale per aggiungere in questo campo gli acquisti di una tecnica contrappuntistica rivoluzionaria, che la maggiore libertà della dodecafonia



aveva permesso di primario interesse, era l'ascolto di un lavoro di Schoenberg che, con la sua tecnica, aveva raggiunto un alto grado di perfezione. La Suite è un lavoro di Schoenberg che, con la sua tecnica, aveva raggiunto un alto grado di perfezione. La Suite è un lavoro di Schoenberg che, con la sua tecnica, aveva raggiunto un alto grado di perfezione.

La Suite è il primo lavoro composto da Schoenberg in America, e, per questo, è stato per gli americani un'occasione di un nuovo modo di sentire la sua arte di compositore e di insegnante.



Antonio Granati

crepo inerte. «Se Granati parlava a Montecitorio — aveva scritto Piero Gobetti nel '24 — andrebbe probabilmente i deputati facerti raccolti e allineati a ridere la sua voce strida ed esse e nello sforzo di ascoltare però loro di provare un'emozione nuova di pensare». Però Mussolini a sbarazzare l'incubo dei suoi progetti da ogni possibile barriera, e la voce di Granati fu ridotta al silenzio.

Ma il cervello, nei dieci innumerevoli anni di carcere che quel povero corpo arduo riuscì a sopportare, non si arrovò in istante: ancora un lavoro in corso aveva della Gobetti il cervello avrebbe il corpo.

In numerosi quarantenni ricevuti di note, in circa tremila pagine, Granati espresse tutto quel che gli fu possibile di sé stesso: di quel se stesso che non si arrovò con raffinate interesse e con un compiacimento pensiero della vendita avvenuta, ma teneva solo a nutrire intellettualmente (ricorrendo in indagini, in problemi, in prospettive, in soluzioni e, finalmente, nello sforzo di difendere e accrescere la

# L'«Apologia» di Lorenzino de' Medici

LIVORNO, 10 MARZO 1935 - TERZO PROGRAMMA

Sul conto di Lorenzino di Piero-Francesco de' Medici se ne sa poco di tutti i colori. Miliziano d'arma, ammesso di un cugino, la guerra patria lo ha visto. Sava tra i piccoli sboristi che di tanto in tanto le avviene di cedere al mondo. Tuttavia, a parte le considerazioni gachariane, che non stanno la grado di approfondire nel caso contro tal la pena di ammenda il nome e il perché una alterazione del sistema nervoso si sia prodotta con una malattia rettiva di rinascimento giudaico. Il nome è il perché Lorenzino, più o meno in buona fede, abbia aditato nella sua famosa Apologia un tema di buon criticismo ai modelli greci di Livio e della società greca.

Anzi a tutto prima un tale privilegio discusso che infamato il Chiarini e comunque il Leopardi, ruffia di genovese nel suo giro. Ma in sede letteraria non può più ormai interessarsi l'analisi de documenti, la possibilità di una richiesta non può interessarsi se Lorenzino abbia fatto bene o no a incidere il dato Alouand. D'altro canto, passati più di quattro secoli dal fatto, ci piace assai più la forma intima di persuasione, il mordente ed il calore cioè, della sua eleganza stilistica.

Ma allora quali siano argomentare quei propositi e scartare i bottoni insonore (teopico dell'umanità di troncato il capo del dante e proferendo sotto il rasoio), i quei bottoni di rinascenza stilistica, ci lascia assai perplessi. Lo stile stesso, solidamente architettonico, ha una solenne ostide e alquanto. Spiega: o circa di un livello morale. Il linguaggio duro e concreto del Segretario storico e del Criticismo rende qui, insomma, un senso di ma-  
cabra.

Tuttavia c'è un gusto da mettere in chiaro. In un tempo in cui barioni e vortuali — stando alle cronache — anchevolmente ragionate, la cui la visione delle cose assai avveva dunque per il comune cittadino il tratto gelido della ragione di stile, non sarà la Apologia di Lorenzino conseguenza più o meno stilistica, e in fin dei conti parafelica, dei grandi statermi storici del primo 1500? E può non occorrere tener conto dell'esplicito individualismo di quel secolo d'oro, dell'accento sempre più del termine « città » di quella epistola, per mettere in giusta luce il discorso ingenuamente impugnabile del giovane Medici.

Dirà a considerazioni di questo genere, l'Apologia può proporre il



Il Museo - Palazzo Medici, teatro di importanti eventi storici e alcuni dei Medici per circa cento anni. In fondo da sinistra a destra nel 1510. Qui è presentata il tempo del nome di Lorenzino (1511), autore dell'«Apologia».  
Una via storica del Vasari.

tema per rievocare il senso dei grandi monumenti del suo tempo, insieme che con Anzani Caro, Filippo Sassetti e il Cellini, giungo qua e là a concludere saloni di una umanità solida e riposta. E, ai noti, un gruppo che la copia italiana ha poi lasciato cadere — mentre all'ora ha dato momento di sapienza e di gusto — e che perciò solamente può la prova di questo secolo, nella sua ragione stilistica e culturale.

A Mattino Sapigno — uomo di solida mente dell'era e vigore nel risultato della cultura — è affidata la trasmissione di lunedì sulla Apologia di Lorenzino de' Medici.

VITTORIO SEGNANDI

Il teatro italiano fra le due guerre

## Frana allo scalo nord

ROMA IN UNO DEI SUOI COLLETTI VIGILI, DAL 1915 - TERZO PROGRAMMA

Che la costruzione di Frana allo Scalo Nord di Ugo Betti (1934) si svolgesse il ciclo che il Teatro Nazionale ha dedicato ad una campagna propagandistica del Teatro Italiano, fra le due guerre e nel quale prima di questa, erano comparsi come per certi aspetti di confronto, di Chiarini, Avanzi, di Nino, di Gaudenzi, di Rossi, di Dostoevski.

Di un autore quale Ugo Betti, che nella vita teatrale del nostro paese, aveva fatto un scatto di così grande rilievo, è stato scritto nei due secoli che più abbondano al ripieno del un ritmo di questo arte. Con un'opera in un solo atto di uno stretto punto di vista di ammirare teatrale in questa Frana, più ancora che nei precedenti, nella macchinista e l'Albero del Porto, Betti padroneggiava pienamente la sua materia, e punto non compareva nella creazione di una sua atmosfera peculiare (in senso dell'investimento nel motivo del processo, di personaggio del Dostoevski Nispe, di tre personaggi spettrali, venuti nella solida, ecc.). Ma le crisi che qui domina è appunto quella crisi di valori morali e sociali, che è alla radice di tutto un movimento teatralistico, a partire da La maschera e il volto di Chiarini, nella avvertimento più esplicito del nostro teatro di allora. Il rinnovamento di un teatro, soprattutto in un periodo di crisi, è un fenomeno di grande modernità, la conferma — e più o meno voluta — critica al fondamento (fatto per intendere che un altro termine) non solo come fenomeno artistico, ma come concezione viva di rapporti sociali. E' un teatro, questo primo di Betti, che risuona come ritratto del suo tempo — un tempo di crisi, di crisi di ieri — a costo di bruciarsi nella di precisione. Ed è senza dubbio questa sua sincerità di testimonianza, quest'onestà di bilancio della vita esistente, la premessa della certezza formale dell'opera drammatica Ugo Betti presso il pubblico italiano d'oggi.



**TERZO PROGRAMMA**

*Caratteristiche tecniche eccezionali! Musicalmente perfetto!*

**MAGNADYNE**

**LO STRADIVARIO DELLA RADIO**

FM 4 - 8 valvole più occhio magico - 8 gamme d'onda. Apparecchio di elevato rendimento ed eccezionale fedeltà di riproduzione appositamente studiato per una perfetta ricezione di tutte le stazioni ad onde medie e corte e di quelle del terzo programma a modulazione di frequenza.

**FM4**

## Radiomondo

Un interessante volume, intitolato "Radiomondo" di Marco a bordo del Venti Elettra, ha pubblicato Adelfo Landini per il figlio della Piero Donna di Genova. E questo ha lavoro scritto senza ostilità, con calore ed entusiasmo, che il Landini fu amico e collaboratore del Marconi, e per lui tutti sempre affetto di ammirazione sincera. Con questa pubblicazione egli rende così un dovuto omaggio alla memoria della famiglia di cui fu anche amico e intellettuale collaboratore fra il 1917 e il 1921.

L'autore ripropone qui, con alcune disavvenature, lo stesso libro e i ritmi di quegli anni attivi e frenetici, che egli trascorse a fianco del Marconi come ufficiale radioelettrista e bordo dell'Elettra. E come in un diario vivace e colto, ma non postumo, neppure la vita recitata sulla scorta di un'opera in "laboratorio" per le esperienze e i tentativi, apparso talvolta assai più da sempre corrotti da successo. Dalla descrizione dello studio di Marconi, al ricordo dell'incoronazione della signora di Salaria (Anastasia), è tutta una ricca rievocazione di fatti che si leggono con interesse e diletto.

Il volume, che è anche illustrato con gusto e accuratezza, quindi un prezioso documento che conviene a tener viva la memoria di uno dei più grandi scienziati dell'umanità.

# LA CATENA della FELICITA'

MONTAGNA SOCIALI MARTIN, CHE TANTO COSTA  
NON AGENZIA - VENTINI, CHE SI GIÀ - ROMA ROMA

**S**ono ormai passati più di ventri giorni dalla sera del 23 dicembre e la persona gara di offerte per la «Catena della felicità» non solo non ha subito ritardi ma ogni giorno si fa più fredda ed entusiasmata.

È un vero fenomeno nazionale di solidarietà, al quale prendono parte cittadini di ogni categoria, una manifestazione di vera sensibilità umana che ci riconcilia col mondo e ci esortava a bene sperare dal cuore umano.

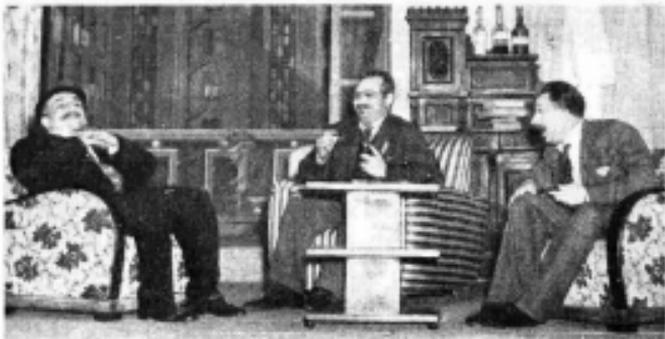
Le alte finalità sociali dell'iniziativa della RAI che, d'accordo con l'ENIACI si è prefissa di edificare tre istituti per gli orfani dei lavoratori, hanno avuto presso il grande pubblico degli ascoltatori in giusta, insieme comprensione. Sono stati soprattutto gli operai, gli impiegati, i professionisti a testimoniare con concreto interesse la loro approvazione alla «Catena della felicità».

Gli Enti e le Associazioni, tra le quali viciniano segretarie FISMAI, FISAM, FINPS, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, la Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori, le Banche del Lavoro, d'Italia e dell'Agroindustria, hanno risposto, su decisione del loro Consiglio di Amministrazione, esplicito sostegno.

Gli episodi conosciuti non si contano: dalla Svezia, dal Transvaal della Libia, dall'Europa italiana e stranieri hanno inviato telegraficamente le loro offerte. Una felice gara si è svolta con gli espressioni dei piloti in navigazione, che hanno voluto via radio l'appello della RAI. Altrettanto successo per i radioamatori i quali hanno rilasciato appelli e notizie della «Catena della felicità».

Cortina, infatti, a Torino le più svariate iniziative.

I dirigenti italiani del transito di Chiasso hanno, con indimenticabile gara, inviato una maniglia di nocce per la «Catena della felicità», vicino alla stessa di noce. In breve tempo sono state raccolte 200 mila lire e alcune centinaia di franchi svizzeri.



Per «La Catena della felicità» si è svolta al Palasport di Napoli una manifestazione articolata alla quale hanno preso parte: la Compagnia di Edizione, nel suo unico «Eti Mori», del Muro, di Sua Eccellenza (in alto) Nino Tarascio (che qui viene intervistato dal radioamatore Caramanna) con la sua Compagnia in una selezione della rivista «Appuntamento 2000», e i cantanti e i compositori dell'orchestra napoletana di mondo e canzoni diretta da Giuseppe Arista.



Al centro: appelli lanciati dai ministri di Roma Milano in favore della «Catena della felicità» ha partecipato anche il popolare poeta marchigiano Giovanni Baratta.



Illustri attori e concettisti hanno preso l'iniziativa di spettacoli a beneficio della «Catena della felicità». Così è successo a Napoli, dove alle manifestazioni artistiche hanno partecipato Eduardo De Filippo con la sua Compagnia, e Nino Tarascio con attori della sua rivista. Anche a Comacina ha avuto luogo una spettacolo pro «Catena della felicità» al quale hanno partecipato complessi artistici di Ferrara.

In Sardegna il ritmo delle offerte è addirittura sorprendente. I minatori del bacino carbonifero di Iglesias hanno partecipato massimamente alla sottoscrizione mentre da ogni parte dell'Italia Radio Cagliari registra offerte ed episodi di generosità.

Intanto prosegue la mobilitazione gara tra tutte le regioni e la città d'Italia. Milano ha ormai raggiunto la cifra globale di 15 milioni raccolti. Una cifra da primato, mentre Venezia, Torino, Genova e Napoli si avviano a superarlo: le cifre raccolte l'anno scorso.

La sottoscrizione continua: le Sedi della RAI sono aperte per raccogliere le offerte ad ogni giorno da tutte le Mancioni vengono diffusi i nomi di coloro che contribuiscono a ristimolare le maniglie di questa «Catena». Notiziari speciali vengono diffusi settimanalmente dalle varie Mancioni sulle manifestazioni più toccanti della nobilitazione gara.



A Radio Firenze: una generosa offerta è stata inviata da una rappresentanza dei Vigili Urbani della città, che qui vedono con Amerigo Gomez durante una radiointervista.

# Stazioni estere di radio diffusione ad onde medie e lunghe

ricevute dal Centro di Controllo della Radio Italiana e non comprese nella tabella a pag. 2

## ONDE MEDIE

Kc/s	Metri	Stazione	Nazione
348	347,4	BAYREUTH A.F.N.	Germania
357	338,6	HELSINKI	Finlandia
366	330	ATHLONE	Irlanda
375	321,7	STOCCARDA	Germania
383	305,9	RIGA	Ungheria
393	305,9	SOFIA II	Bulgaria
411	491	SUNDOWALL	Svezia
411	491	RABAT I	Marocco
411	491	SARAJEVO	Jugoslavia
429	476,9	VIGRA	Norvegia
429	476,9	VORARBERG	Austria
429	476,9	TURIN II	Italia
429	476,9	INNSBRUCK	Austria
465	451,1	VILNA	Lituania
465	451,1	LISBONA E.	Portogallo
483	439,2	BELGRADO I	Jugoslavia
487	436,7	MADRID	Spagna
504	426,1	ISTANBUL	Turchia
519	417,2	LISBONA I N.	Portogallo
519	417,2	TURIN II	Austria
519	417,2	KLAGENFURT	Austria
528	412,1	ATENE	Grecia
533	410,4	SIVIGLIA	Spagna
537	407,1	GLIWICE	Polonia
546	402,1	HILVERSUM I	Olanda
555	397,4	NORTH NATIONAL	Portogallo
773	388,1	STOCCOLMA	Svezia
782	383,6	BERLINO Z. S.	Germania
791	379,3	SALONICCO	Grecia
800	375	LEGNIGRADO B	U.R.S.S.
809	373,8	SCOPJE	Jugoslavia
818	366,7	VARSAVIA II	Polonia
827	362,8	SOFIA I	Bulgaria
827	362,8	PRIBURGO Z. F.	Germania
830	352,9	SARAGOZZA	Spagna
834	351,3	SARAJEVO	Romania
872	344	MOSCA III	U.R.S.S.
872	344	TRIESTE I	Italia
890	337,3	KRISTIANSAND	Norvegia
890	337,3	TRONDHOLM	Norvegia
890	337,3	ALGERI I	Algeria
917	327,2	LUBIANA	Jugoslavia
935	320,9	LWOW	U.R.S.S.
953	314,8	BRNO I	Cecoslovacchia
962	311,9	TURKU I	Finlandia
962	311,9	TUNISI I	Tunisi
969	309,6	LA CORUNA	Spagna
980	306,1	GOETEBORG	Svezia
989	303,3	BERLINO Z. A.	Germania
1007	297,9	HILVERSUM II	Olanda
1022	293,5	MADRID	Spagna
1022	293,7	GRAZ-DOBEL	Austria
1024	293,1	TALLIN	Estonia
1042	287,7	SALONICCO	Grecia
1043	287,6	RABAT II	Marocco (Fr.)
1043	287,6	LIPSIA Z. S.	Germania
1043	287,8	WESPAE	Germania
1070	280,4	NANCY II	Francia
1070	280,4	VIENNA	Francia
1070	280,4	KRAKOWA	U.R.S.S.
1079	278	WROCLAW II	Polonia
1091	276	SAN SEBASTIANO	Spagna
1097	275,5	BRATISLAVA	Cecoslovacchia
1106	273,2	STUTTGART	Germania
1124	266,3	VIENNA	Belgio
1124	266,3	BRUXELLES IV	Belgio
1133	264,8	ZAGABRIA	Jugoslavia
1145	262	ORANO	Algeria

Kc/s	Metri	Stazione	Nazione
1169	256,6	COESA	U.R.S.S.
1170	254,7	HOBBERY	Svezia
1186	250,8	MONACO Z. A.	Germania
1234	247,1	PRAGA LEG. S.B.C.	Inghilterra
1223	245,3	FALUN	Svezia
1223	245,3	STARA ZAGORA	Bulgaria
1232	243,5	FILSEN	Cecoslovacchia
1232	243,5	PRAGA II	Inghilterra
1235	243,3	TANGERI	Francia
1241	241,7	GRINOBLE I	Francia
1241	241,7	DIGONE	Francia
1241	241,7	NIZZA II	Francia
1240	240,7	PAU	Francia
1240	240,7	CLERMONT-FERRAND	Francia
1250	240	NYREKTHAZA	Ungheria
1248	238,6	BELGRADO II	Jugoslavia
1286	233,3	KOSICE	Cecoslovacchia
1299	231,7	OTTRINGHAM	Inghilterra
1313	228,5	STAVANGER	Norvegia
1322	226,9	LIPSTAD	Germania
1340	223,9	CROWBOROUGH	Inghilterra
1340	223,9	MADYAGYVAR	Ungheria
1349	223,4	NANCY II	Francia
1349	223,4	LYON II	Francia
1349	223,4	RENNES E	Francia
1349	223,4	TOLOSA II	Francia
1349	223,4	POLEN	Polonia
1403	215,8	BORDEAUX II	Francia
1403	215,8	NIZZA A	Francia
1402	212,5	TRIESTE Z. 2.	Italia
1421	211,1	SAARBRUCKEN	Lussemburgo
1457	209,8	COPENAGHEN	Danimarca
1457	209,9	CLEVEDON	Inghilterra
1484	203,4	VIENNA E	Austria
1484	203,2	MONTPELLIER II	Francia
1493	200,9	LILLE II	Francia
1493	200,9	NIANTES	Francia
1502	199,7	CRACOVIA	Polonia
1511	196,5	BRUXELLES III	Belgio
1530	195,1	REUTLINGEN	Germania
1546	194	TEAZO PROGRAMMA S. B. C.	Inghilterra
1554	193,1	NIZZA	Francia
1578	190,1	FRIBURGSTAD	Norvegia
1602	187,3	NORIMBERGA	Germania

## ONDE LUNGHE

Kc/s	Metri	Stazione	Nazione
155	1935	BRASOV	Romania
164	1879	STRASBURGO I	Francia
173	1794	MOSCA I	U.R.S.S.
182	1648	REYKJAVIK	Islanda
182	1648	ANKARA	Turchia
191	1570	MOTALA	Svezia
209	1435	KIEW	U.R.S.S.
218	1376	OSLO	Norvegia
233	1293	LUSSEMBURGO	Lussemburgo
236	1271	LEINBRADO	U.R.S.S.
245	1224	KALUZHINO	Danimarca
254	1181	MOTALA	Svezia
263	1140	MOSCA II	U.R.S.S.
272	1103	MOSKVA OSTR.	Cecoslovacchia
281	1067	PRAGA	U.R.S.S.

























**STAZIONI PRIME**

**7 Segnale orario**  
Giornale radio  
Previsioni del tempo  
«Bongiorno»  
Musica del momento  
Nell'intervallo: 7.30-7.45 Ieri al Parlamento

10.15-10.30 I. - PIRELLA G. -

**8 Segnale orario**  
Giornale radio  
Bollettino meteorologico  
Previsioni del tempo

13.15-13.30 Musica leggera

13.30 - Casa serena -

giornale di vita familiare

13.30-13.45

13.45-14.00

14.00-14.15

14.15-14.30

14.30-14.45

14.45-15.00

15.00-15.15

15.15-15.30

15.30-15.45

15.45-16.00

16.00-16.15

16.15-16.30

16.30-16.45

16.45-17.00

17.00-17.15

17.15-17.30

17.30-17.45

17.45-18.00

18.00-18.15

18.15-18.30

18.30-18.45

18.45-19.00

19.00-19.15

19.15-19.30

19.30-19.45

19.45-20.00

20.00-20.15

20.15-20.30

20.30-20.45

20.45-21.00

21.00-21.15

21.15-21.30

21.30-21.45

21.45-22.00

22.00-22.15

22.15-22.30

22.30-22.45

22.45-23.00

23.00-23.15

23.15-23.30

23.30-23.45

23.45-24.00

24.00-24.15

24.15-24.30

24.30-24.45

24.45-25.00

25.00-25.15

25.15-25.30

25.30-25.45

25.45-26.00

26.00-26.15

26.15-26.30

26.30-26.45

26.45-27.00

27.00-27.15

27.15-27.30

27.30-27.45

27.45-28.00

28.00-28.15

28.15-28.30

28.30-28.45

28.45-29.00

29.00-29.15

29.15-29.30

29.30-29.45

29.45-30.00

30.00-30.15

30.15-30.30

30.30-30.45

30.45-31.00

31.00-31.15

31.15-31.30

31.30-31.45

31.45-32.00

32.00-32.15

32.15-32.30

32.30-32.45

32.45-33.00

33.00-33.15

33.15-33.30

33.30-33.45

33.45-34.00

34.00-34.15

34.15-34.30

34.30-34.45

34.45-35.00

35.00-35.15

35.15-35.30

35.30-35.45

35.45-36.00

36.00-36.15

36.15-36.30

36.30-36.45

36.45-37.00

37.00-37.15

37.15-37.30

37.30-37.45

37.45-38.00

38.00-38.15

38.15-38.30

38.30-38.45

38.45-39.00

39.00-39.15

39.15-39.30

39.30-39.45

39.45-40.00

40.00-40.15

40.15-40.30

40.30-40.45

40.45-41.00

41.00-41.15

41.15-41.30

41.30-41.45

41.45-42.00

42.00-42.15

42.15-42.30

42.30-42.45

42.45-43.00

43.00-43.15

43.15-43.30

43.30-43.45

43.45-44.00

44.00-44.15

44.15-44.30

44.30-44.45

44.45-45.00

45.00-45.15

45.15-45.30

45.30-45.45

45.45-46.00

46.00-46.15

46.15-46.30

46.30-46.45

46.45-47.00

47.00-47.15

47.15-47.30

47.30-47.45

47.45-48.00

48.00-48.15

48.15-48.30

48.30-48.45

48.45-49.00

49.00-49.15

49.15-49.30

49.30-49.45

49.45-50.00

50.00-50.15

50.15-50.30

50.30-50.45

50.45-51.00

51.00-51.15

51.15-51.30

51.30-51.45

51.45-52.00

52.00-52.15

52.15-52.30

52.30-52.45

52.45-53.00

53.00-53.15

53.15-53.30

53.30-53.45

53.45-54.00

54.00-54.15

54.15-54.30

54.30-54.45

54.45-55.00

55.00-55.15

55.15-55.30

55.30-55.45

55.45-56.00

56.00-56.15

56.15-56.30

56.30-56.45

56.45-57.00

57.00-57.15

57.15-57.30

57.30-57.45

57.45-58.00

58.00-58.15

58.15-58.30

58.30-58.45

58.45-59.00

59.00-59.15

59.15-59.30

59.30-59.45

59.45-60.00

60.00-60.15

60.15-60.30

60.30-60.45

60.45-61.00

61.00-61.15

61.15-61.30

61.30-61.45

61.45-62.00

62.00-62.15

62.15-62.30

62.30-62.45

62.45-63.00

63.00-63.15

63.15-63.30

63.30-63.45

63.45-64.00

64.00-64.15

64.15-64.30

64.30-64.45

64.45-65.00

65.00-65.15

65.15-65.30

65.30-65.45

65.45-66.00

66.00-66.15

66.15-66.30

66.30-66.45

66.45-67.00

67.00-67.15

67.15-67.30

67.30-67.45

67.45-68.00

68.00-68.15

68.15-68.30

68.30-68.45

68.45-69.00

69.00-69.15

69.15-69.30

69.30-69.45

69.45-70.00

70.00-70.15

70.15-70.30

70.30-70.45

70.45-71.00

71.00-71.15

71.15-71.30

71.30-71.45

71.45-72.00

72.00-72.15

72.15-72.30

72.30-72.45

72.45-73.00

73.00-73.15

73.15-73.30

73.30-73.45

73.45-74.00

74.00-74.15

74.15-74.30

74.30-74.45



## La finestra di "Casa serena," Per la linea

Per le assistenti che lo hanno richiesto ripetutamente il regista allorché consegnò da Lilli Casabianca nella rivista "La Repubblica" un regime che serve a mantenere la svellezza della linea senza compromettere la salute né chiedere troppo sacrifici al palcoscenico. Questo liccio di fibra se condensa sotto all'olio di fegato di pesce: ingredienti estratti da oltre Orosco ed estratti al nostro gusto.

Ecco il regime:  
 Colare latte, per colazione, tre giorni alla settimana, ed è bene che il giorno sia più sempre quello. Il poco stabile, al mattino, appena sveglia, prendete una tazza di tè o di caffè senza zucchero, e — proprio l'ora prima di uscire per il lavoro — dilagiate con un cucchiaino di sale. Mangiate quindi un uovo sodo senza sale, e due fette di pane integrale tostato, ma senza burro.

Alle otto del mattino bevete un bicchiere di latte magro (maglio quello di Porto) e mangiate una grande di formaggio grasso. Allora di colazione bevete un bicchiere di latte magro (maglio quello di Porto) e mangiate una grande di formaggio grasso. Allora di colazione bevete un bicchiere di latte magro (maglio quello di Porto) e mangiate una grande di formaggio grasso. Allora di colazione bevete un bicchiere di latte magro (maglio quello di Porto) e mangiate una grande di formaggio grasso.

Alle cinque del pomeriggio prendete un cucchiaino di marmella di marmella di Porto e mangiate altri due grammi di formaggio. Quando arriva l'ora di cena prendete ancora un cucchiaino di marmella di Porto e mangiate altri due grammi di formaggio. Quando arriva l'ora di cena prendete ancora un cucchiaino di marmella di Porto e mangiate altri due grammi di formaggio.

Per rendere più efficace la cura bisognerebbe, però, che il giorno scelto per il regime coincidesse con un giorno di riposo: rilassamento del corpo e calma totale della mente sono i requisiti fondamentali per arrivare l'effetto felice della cura.

Un ultimo avvertimento: anche negli altri giorni l'attività sia sempre moderata, senza eccessive passeggiate, senza sforzi, senza sport violenti, senza troppi prolungati periodi di inattività. Mangiate, la mattina, un cucchiaino di sale — naturalmente a questo modo — e un cucchiaino di sale — naturalmente a questo modo — e un cucchiaino di sale — naturalmente a questo modo.

Il regime si va suggerito è quello proposto alle industrie e si mangia latte in un bicchiere e si mangia latte in un bicchiere e si mangia latte in un bicchiere.



*La vostra carnagione vi preoccupa?*

Con la Cura di Bellezza Palmolive potrete risolvere in soli 15 giorni il problema della vostra carnagione. 36 medici americani ve lo confermano. Abbiate dunque fiducia: usando il Sapone Palmolive e niente altro avete la possibilità di ottenere una pelle meno grassa, più liscia e chiara, più luminosa.



*E' questa*

la Cura di Bellezza Palmolive:

Lavatevi il viso 3 volte al giorno con il Sapone Palmolive, massaggiandovi bene per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma. Poi sciugatelo ed asciugatelo - questo è tutto.

351



- STAVITTI DA KG. 4,50 METTI
- Prodotto S. A. I. V. A. di Roma centrale
- Balsamo in Unguento - 2000
  - Crema di Crema 2000
  - MANDARINETTO DI SICILIA 2000
  - CREMA CACAO ANDALUSA 2000
  - CREMA SICCA 2000
  - GELICENTIA (Svev.) 2000
  - APARTEGGIO DI SICILIA (Svev.) 2000
  - FRAGOLETTA (Svev.) 2000
  - CREMA RAJUT 2000
  - VESPUGHETTI SICCA 2000
  - MIOGALIO PASTIGIO 2000
  - MARIOLA EXTRA 2000
  - VINO SANGUO DI MARIATO A GRANO IN CRISTO FUORI DA KG. 35 2000
  - SMOGGIO Due bottiglie con anelli avvitati e nella base di vetro e altri speciali materiali, contenenti 4 litri e fatti della parte Top. Spedite, tutto con panno - 1000
  - Spagnolo, 2000
  - Spagnolo, 2000
  - S. A. I. V. A. - Roma - C. A. - Piazza S. O. 10 - Tel. n. 7044 - Teleg. S. A. I. V. - Roma

Per il bagno, per la doccia usate il Sapone Palmolive "formosa base". E usate il balsamo "Bona di Dio"

## WATCH Delbana

La DELBANA WATCH di GRENCHEN (Svizzera) comincia

Ogni giorno un ogni funzione, una precisione con un designo prezioso analogo DELBANA in 15 metri la migliore bellezza cronometro (senza dagli orologi).

Watches in a D - ORO DELBANA - GOMO  
 comincia il prezzo 180, è stato progettato il signor Gianfranco, via Veneto 1088 - Milano.

Giocati il prezzo 180, è stato progettato il marchio migliore cronometro Svizzera, in Svizzera Genta Piacenti - Caviglioglio, per la precisione Svizzera.

Per ascoltare:  
 LUI - L'ultima volta che andò a scuola fu veramente fortunato. Aveva girato al Banco una dall'altra mondo di Scro in vite uno stormo di anatro. Intorcio la doppietta e PL...  
 PL...  
 LUI - Che cosa, signor signor, spaziosi sempre senza ricattare l'altro? LUI - Cosa hai, in quel momento andavo proprio a pensare di cucinare il Giallo.

L'OROLOGIO DELBANA SEGNA LE ORE PIÙ LISTE